

Comunicato stampa

DOVE GETTARE IL CARTONE DELLA PIZZA? PER NON FINIRE IN FUORIGIOCO SEGUI I CONSIGLI DI COMIECO!

**Pizza e calcio, un connubio tradizionale nelle case degli italiani.
Con i Mondiali alle porte, si annuncia un'invasione di cartoni da asporto.
Ma come differenziarli correttamente?**

12 giugno 2014 – Se la pizza è un piacere che gli italiani si concedono tutto l'anno, è altrettanto vero che durante i **Mondiali di Calcio** il consumo da asporto tra le mura domestiche aumenta notevolmente. Bandiere e amici stanno per invadere le nostre case, quando tradizione e scaramanzia porteranno con sé anche il "rito" della pizza a domicilio: ma **dove si butta**, una volta finito di esultare, **il contenitore della pizza?**

Con una media di consumo tra le mura di casa di almeno 1 volta a settimana per il 22,4% degli intervistati (fonte: Astra Ricerche per Comieco), la pizza è ormai un'abitudine casalinga per 9 italiani su 10. Durante i Mondiali di calcio, si stima che oltre 31 milioni di italiani seguiranno le partite in televisione e circa 23 milioni consumerà pizza da asporto o ordinerà una consegna a casa almeno 3 volte durante i campionati mondiali insieme a familiari e amici.

A conti fatti saranno milioni i cartoni della pizza che, in occasione dei Mondiali, arriveranno sulle tavole dei tifosi azzurri, e allora **Comieco**, Consorzio Nazionale per il Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica, ricorda a tutti gli italiani, tifosi per una notte o per tutto l'anno, che **i contenitori della pizza d'asporto sono realizzati in materiale riciclabile e compostabile**. È sufficiente tenere a mente pochi suggerimenti per differenziarli in modo corretto, seguendo i consigli di Comieco e le regole del Comune di residenza.

Il contenitore della pizza se pulito e privo di residui di cibo, va gettato insieme alla carta, come un normale cartone da imballaggio. **Se invece è visibilmente sporco** di olio, mozzarella o pomodoro, le operazioni da fare sono due: il coperchio pulito – che solitamente non viene intaccato dalla pizza – va strappato e messo nel contenitore della carta, mentre la parte imbrattata di cibo va spezzettata e avviata a riciclo insieme alla frazione umida, ove presente. **Se nel proprio comune la raccolta dell'umido non è ancora attiva**, allora il contenitore sporco di cibo va messo nel sacco dell'indifferenziato. Anche i **tovaglioli di carta**, vanno buttati insieme all'umido ove presente (se no nell'indifferenziato): non vanno gettati insieme alla carta perché fatti di **speciale cellulosa anti-spappolo**.

Semplici regole che ci ricordano che fare la raccolta differenziata è un dovere civico di ogni cittadino, nonché un grande beneficio per l'ambiente e per le casse comunali: se è vero che durante i Mondiali diventiamo 60 milioni di allenatori, perché non diventare anche dei perfetti riciclatori di carta e cartone?

Comieco (www.comieco.org) è il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica, nato nel 1985 dalla volontà di un gruppo di aziende del settore cartario interessate a promuovere il concetto di "imballaggio ecologico". La finalità principale del Consorzio è il raggiungimento, attraverso una incisiva politica di prevenzione e di sviluppo della raccolta differenziata, dell'obiettivo di riciclo dei rifiuti di imballaggi cellulosici previsto dalla normativa europea (direttiva 2004/12/CE che ha integrato e modificato la direttiva 94/62/CE). Comieco è tra i fondatori del neo-costituito Consiglio nazionale della green economy, formato da 53 organizzazioni di imprese, nato a febbraio 2013 per dare impulso allo sviluppo dell'economia verde in Italia.